



Scarabocchiando a casa di...

L'ISOLA SEGRETA – quarta puntata

Wilbur e il Leone Marino, emozionati di aver visto volare la slitta di Babbo Natale, si accorsero che il cielo era pieno di luci.



-Che bello il cielo di notte! -Esclamò il Leone Marino. -È la prima volta che vedo tante stelle.

-Anche per me è così, volando sempre di giorno non ho mai visto tante stelle. -Disse Wilbur.

-Il cielo della nostra Isola è speciale. -Disse il Grande Albero.

-Ma...sembra che nel cielo ci sia una giraffa! -Disse meravigliato Wilbur.

-Si la vedo anch'io. Cosa ci fa una giraffa nel cielo? -Chiese il Leone Marino.

-Quella è una costellazione. -Rispose il Grande Albero.

-Una costellazione...ma cos'è?? -Domandarono in coro Wilbur e il Leone Marino.



*-Sono le stelle che, di notte, si divertono a fare dei disegni con le loro luci
-Spiegò il Grande Albero. -Su quest'Isola anche di notte, come vedete, si possono fare tante scoperte meravigliose.*

Mentre Wilbur e il Leone Marino ammiravano la bellezza del cielo stellato, improvvisamente si sentì un rumore provenire dalle liane del Grande Albero.



Scarabocchiando a casa di...

-Ma cos'è stato? C'è qualcuno tra le tue liane? - Gli Chiese Wilbur.



Prima che arrivasse la risposta, tra le liane comparvero due grandi cerchi rossi. Wilbur e il Leone Marino, non riuscendo a capire cosa fossero, rimasero immobili...

*-Non abbiate timore! -Esclamò il Grande Albero.
-Vi presento Lori.*

-Eccomi qua! -Esclamò avvicinandosi a Wilbur e al Leone Marino.

-I tuoi occhi sono grandissimi. -Disse Wilbur.

-Sì, sono molto grandi perché sono un animale notturno. Riesco a camminare di notte al buio, e di giorno dormo sugli alberi.

-Mangi anche di notte? -Gli chiese incuriosito il Leone Marino.

-Sì, di notte mi diverto a cercare tra le piante dell'Isola il mio cibo preferito. -Gli rispose Lori.

-Venite, vi mostro dov'è, non è molto lontano da qui.

-Andate pure, Lori sa dove portarvi. La luce della luna e delle stelle vi aiuterà lungo il cammino. -Disse il Grande Albero, mentre lanciava una delle sue liane a Wilbur.



Wilbur e il Leone Marino, seguendo lentamente Lori, si inoltrarono sempre di più tra gli alberi, fino a quando si trovarono di fronte a tante piante.



Scarabocchiando a casa di...

-Ecco, quello è il mio frutto preferito. -Esclamò Lori, indicando una pianta piena di Kiwi. -Prendete, assaggiate.



Wilbur e il Leone mangiarono con gusto i kiwi offerti da Lori.

-È arrivato il momento di riposare un po', siamo un po' stanchi. -Disse Wilbur.



-Sì, va bene. Voi riposate, io invece continuo a mangiare ancora un po' di frutta. -Gli rispose Lori.

Al risveglio, il mattino seguente, Wilbur e il Leone Marino trovarono Lori addormentato sopra un albero.

-Guarda Wilbur, lì su quell'albero c'è Lori! -Esclamò il Leone Marino.

-Lasciamolo riposare, come sai lui dorme di giorno. -Gli ripose Wilbur. -Noi possiamo riprendere il nostro percorso, la liana del Grande Albero ci guiderà.

-Attenzione Wilbur, lì per terra ci sono delle formiche, non le schiacciare.

-Sì, sono tante... Sembra che stiano trasportando qualcosa, ma non capisco...-Disse Wilbur.



Scarabocchiando a casa di...

-Ehi... attenti con le vostre zampe! -Esclamò una vocina.



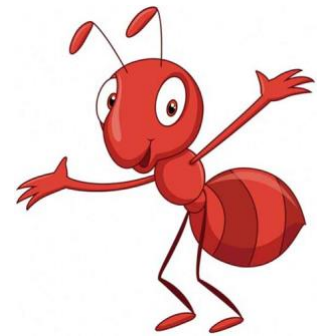
-Le mie sono pinne, non zampe. -Disse il Leone Marino con tono irritato.

-Pinne, zampe, come volete, noi dobbiamo continuare il nostro lavoro. Non possiamo rischiare di essere schiacciate. -Disse la vocina.

-Va bene, va bene, facciamo attenzione. Io sono Wilbur e lui è il Leone Marino. E tu chi sei?

-Io sono Regina, la formica più grande dell'Isola. Il Grande Albero ci aveva avvisato della vostra visita.

-Cosa trasportate? -Le chiese il Leone Marino.



-Trasportiamo i semi che troviamo qui nel terreno dell'Isola, per mangiarli tutti insieme nel nostro nido.



-Eccolo, lo vedo...ma è grandissimo! Lo vedi anche tu Wilbur?

-Ahahah...si lo vedo.



Scarabocchiando a casa di...

-Perché stai ridendo? -Gli domandò il Leone Marino.

-Sento solleticare sulle zampe ahahahhah ...-Gli rispose continuando a ridere.



-Sono le formiche più piccole, è il loro modo di salutare. -Spiegò loro Regina.

-Stanno salendo anche sulle mie pinne ahahahhah...-Disse ridendo il Leone Marino.

Intanto qualcuno, fischiettando, si stava avvicinando al nido delle formiche...

-Regina, è tutto pronto?



-Ma quello è lo Gnomo! Cosa ci fa qui? -Chiese Wilbur.

-Wilbur, Leone Marino, anche voi qui, che bello rivedervi. Sono venuto a prendere un po' di semi...le mie amiche formiche, ogni tanto, mi offrono un po' dei loro semi. Mi servono per preparare dei cibi gustosi.

-Sì, è tutto pronto! -Esclamò Regina. - Eccolo, è lì.

-Grazie, amica mia. -Disse lo Gnomo, prendendo il sacco pieno di semi.

-Possiamo vedere cosa fai con i semi? -Gli chiese il Leone Marino.

-Sì, venite con me!



Scarabocchiando a casa di...

Wilbur e il Leone Marino, dopo aver salutato Regina e le formiche, andarono via insieme allo Gnomo.

-Siamo arrivati. -Disse lo Gnomo.

-Ma questa non è casa tua...! -Esclamò Wilbur.

No, questo è il mio laboratorio. -Disse lo Gnomo, aprendo la porta.

Wilbur e il Leone Marino rimasero sbalorditi nel vedere il laboratorio pieno di strumenti che non avevano mai visto prima.



Intanto la liana del Grande Albero cominciò a muoversi avvicinandosi all'orecchio di Wilbur.

-Leone Marino, dobbiamo tornare dal Grande Albero! Un nuovo ospite è arrivato sull'Isola.

Dopo aver salutato lo Gnomo, Wilbur e il Leone Marino raggiunsero il Grande Albero...

Fine della quarta puntata



Scarabocchiando
a casa di...

RACCONTARE LA PROGRAMMAZIONE

Proposte ludiche

Dalla terra al cielo stellato

Il passaggio della slitta di Babbo Natale, di notte, nel cielo dell'Isola, ha prodotto molta meraviglia nei protagonisti del nostro racconto, per aver scoperto la bellezza del cielo stellato. Ma cos'è il cielo stellato? Possiamo proporre delle esperienze per favorire tale conoscenza? Intanto cominciamo con lo stimolare la curiosità di "guardare il cielo", non solo la mattina quando arriviamo al nido, ma anche durante la giornata per osservare cosa succede nel cielo, come cambiano i suoi colori in relazione ai fenomeni atmosferici, se c'è il sole o le nuvole. Per scoprire come i bambini "vedono il loro cielo", mettiamo a disposizione il materiale necessario, colori e pannelli di cartone, ognuno sceglierà di rappresentarlo, a livello percettivo, come desidera. Sarà interessante proporre la stessa attività, in giorni diversi, con il variare dei colori in base ai fenomeni atmosferici e se la rappresentazione dei bambini subisce anch'essa delle variazioni nella scelta dei colori.

La nostra notte stellata

Non potendo fare esperienza diretta del cielo stellato, insieme ai bambini, possiamo riprodurlo, al nido, con le nostre tecniche creative. Nella puntata di novembre abbiamo già fatto esperienza del concetto di buio-luce attraverso la fiamma della candela, ripresentiamo quindi, più volte, l'esperienza dove la luce prende



Scarabocchiando

a casa di...

forma illuminando lo spazio buio. Per i bambini più timorosi del buio, possiamo proporre il “gioco del nascondere e del nasconderci”: nascondiamo degli oggetti che i bambini conoscono sotto dei cuscini o altri schermi preparati in precedenza e invitiamoli a ritrovarli. Oppure invitare gli stessi bambini a nascondersi sotto gli indumenti o scatole. O far muovere un grande telo scuro in alto e poi in giù, mentre alcuni bambini stanno sotto. Il gioco del nascondere e del far riapparire fa capire che le cose non scompaiono per sempre quando non si riesce più a vederle, ma solo momentaneamente. Questa esperienza ripetuta più volte, consentirà ai bambini di affrontare con più sicurezza le esperienze che si proporranno, al buio.

Ma cosa succede nel cielo di notte? Succede che è la luce delle stelle ad illuminare il cielo...

Iniziamo con il proiettare immagini che riproducono il cielo di notte, in questo caso le stelle proiettate sul soffitto favoriranno la sensazione di farne parte. Successivamente, proveremo a realizzare la nostra notte stellata utilizzando nastri adesivi fluorescenti. Prepariamo tante striscette di nastro adesivo facilmente maneggiabili per i bambini e invitiamoli ad attaccarli sul pavimento, all'interno di uno spazio definito. Oscuriamo l'ambiente e gradualmente puntiamo il fascio di luce sugli adesivi posizionati sul pavimento, invitando i bambini a toccare le stelle ogni volta che vengono illuminate dal fascio di luce.

La nostra costellazione

Come sarà la nostra costellazione della “giraffa”? Insieme ai bambini dipingiamo un pannello di cartone di recupero con la tempera di colore nero o blu e successivamente delle stelline che i bambini potrebbero dipingere usando dei grossi tappi di sughero. Con un pennarello indelebile proviamo a congiungere le stelle vicine cercando di creare l'immagine



Scarabocchiando

a casa di...

della giraffa. Foriamo il centro delle stelle e inseriamo delle piccole luci. Anche se l'immagine non è perfetta, ciò che conta è l'effetto prodotto, e magari usare il pannello anche come rituale del pre-sonno nella stanza del riposo o più semplicemente da ammirare in uno spazio al buio in attesa che arrivi il nuovo personaggio notturno...

Tra le liane due grandi cerchi rossi...

Sotto il cielo stellato qualcuno si diverte tra le liane del Grande Albero...Il suo nome scientifico è "Loris lento", per noi semplicemente Lori. Essendo un animale notturno ha due grandi occhi che gli permettono di muoversi con facilità al buio. Procuriamoci delle immagini e osserviamo attentamente le sue caratteristiche fisiche. Mettendo a confronto gli animali conosciuti nelle puntate precedenti, ci soffermeremo sul concetto che alcuni preferiscono essere svegli e muoversi di giorno, e altri di notte, come in questo caso. Successivamente, imiteremo con il corpo i loro movimenti in uno spazio predisposto di giorno o di notte, alternando in questo modo il concetto di luce-buio. Trasformarci in tanti Lori che si muovono al buio, può aiutare i bambini più timorosi a superare le loro paure. E a scoprire, inoltre, quale frutto preferisce e se piace anche a noi...

Come le formiche dell'isola

Come tante formiche anche noi possiamo entrare in contatto con la terra. Sappiamo che i bambini quando sono all'aperto, amano giocare con la terra, cominciano a scavare, ammucchiare, e se hanno la possibilità di usare l'acqua, si divertano a sperimentare le trasformazioni della terra da secca e granulata a bagnata. Prima di procedere con la proposta della semina, i bambini faranno esperienza di riempire di terra liberamente



Scarabocchiando

a casa di...

qualsiasi contenitore, semplicemente fare dei travasi. Successivamente, procederemo con l'attività più strutturata predisponendo l'ambiente interno come "angolo della natura" (per chi non ha la possibilità di uno spazio esterno) con un tavolo da lavoro ricoperto da un telo di nylon e allestito con vaschette trasparenti, vasetti da semina e palette. Procuriamoci del terriccio indicato per la semina. Questa è la fase in cui si inizia a familiarizzare con parole nuove come "semi". "piantine". Invitiamo i bambini a riempire, ognuno il suo vasetto, con il terriccio, dove metteranno i loro semi (per questa attività si possono scegliere semi a crescita rapida). Con l'osservazione del processo di crescita inizia la seconda fase, ossia la necessità di cure giornaliere delle piantine scoprendo che l'acqua e la luce sono indispensabili per il loro sviluppo. In questo modo, i bambini si interessano a ciò che la terra può contenere e che nella terra può trovare nutrimento.

Osservare l'effetto della luce

Per favorire la consapevolezza nei bambini che la luce è essenziale per la crescita delle piante, possiamo mettere a confronto la crescita di due piante in condizioni opposte, con e senza la luce. Due piante uguali: una da collocare in un luogo accessibile alla luce l'altra al buio totale. Entrambe le piante riceveranno la stessa quantità di acqua, e ogni giorno confronteremo la loro crescita. Nel giro di pochi giorni si potranno osservare gli effetti.

Lo stesso esperimento si può anche proporre con o senza acqua, per far capire quanto sia importante l'acqua per la vita.

Dalla terra alla tavola



Scarabocchiando

a casa di...

Con l'attività della semina, abbiamo dato inizio al processo della conoscenza e comprensione che gli alimenti hanno origine dalla terra. È solo l'inizio di un percorso che porterà i bambini a cogliere, gradualmente, che ogni elemento della natura subisce una trasformazione. In questo processo conoscitivo, infatti, ci aiutano i personaggi del racconto.

Procederemo, quindi, a sperimentare la trasformazione di alcuni "elementi" in alimenti. Il cibo che si offre ai bambini, di solito, è il risultato finale di un lungo processo di trasformazione, di cui non si fa esperienza diretta. Per esempio, la polenta è il risultato finale di una lunga trasformazione: dalla sfogliatura, sgranatura e macinazione dei chicchi di mais, alla farina gialla. L'obiettivo del nostro laboratorio è quello di procedere facendo esperienza diretta di tutte le fasi. Anche se in questo periodo non abbiamo a disposizione delle pannocchie, possiamo procurarci dei chicchi di mais; i bambini, inizialmente, verranno stimolati a compiere l'azione del riempire contenitori trasparenti, secondo il proprio livello di precisione, utilizzando solo le mani per favorire la motricità fine. Successivamente si passerà alla fase della macinatura permettendo ai bambini di utilizzare macinini da caffè a manovella, facendo notare loro che la farina gialla ricavata dalla macinatura, se la facciamo cuocere, evidenziando "sul fuoco", diventa polenta. Cosa che faremo e che assaggeremo... Con lo stesso procedimento si possono sperimentare altre trasformazioni, il cui prodotto finito, necessariamente, fa entrare in contatto tra loro: terra, acqua, fuoco e aria.

Giovanna D'Oronzio

Psicopedagogista Scarabocchiando a casa di...